

La legge prevede questa possibilità in casi eccezionali, solo laddove siano in ballo veri e propri interessi da parte degli Amministratori o di loro parenti ed affini entro il quarto grado. Il Piano per come oggi è confezionato è stato realizzato a cura dei tecnici progettisti, i quali non hanno operato di propria iniziativa, ma hanno obbedito a precise indicazioni avute della maggioranza. Orbene – la domanda sorge spontanea - se domani si farà ricorso al Commissario ad Acta, è perchè tali indicazioni stanno favorendo gli interessi di parenti o affini di qualche Amministratore entro il quarto grado ? Se fosse vera questa tesi - che è la sola che normativamente legittima l'intervento del Commissario ad Acta – sarebbe un fatto di inaudita gravità. E' come se si andasse a dire che lo strumento urbanistico che Crispiano si accinge a dotarsi per regolare lo sviluppo degli anni a venire del suo territorio, fosse stato realizzato nell'interesse diretto di taluno degli Amministratori, favorendone le speculazioni con consistenti vantaggi a favore di pochi soggetti, a scapito della collettività. Non può essere accettata l'idea che il PUG deve passare, deve essere votato a tutti i costi, prescindendo dai suoi contenuti, da come gli elaborati siano stati confezionati, prescindendo dagli obiettivi e dai criteri ai quali doveva rispondere. La strada che sulla questione la maggioranza che fa capo al sindaco ha intrapreso è molto pericolosa e lascia presumere tutta una serie di iniziative di vero e proprio saccheggio del territorio che potranno essere portate a termine senza controllo. In Consiglio Comunale c'è anche stata una dichiarazione del Dirigente dell'Ufficio Tecnico che ha destato molto clamore, nella parte in cui ha parlato di vere e proprie "pressioni" ricevute nel determinare il pagamento di alcune parcelle a favore dei progettisti. Un aspetto da approfondire nelle sedi opportune. La disinvoltura con la quale sindaco e assessore all'Urbanistica non abbiano fornito alcun tipo di risposta alle precise incalzanti richieste di spiegazioni delle opposizioni, incassando tutta una serie di affondi che hanno messo a nudo la pochezza di un lavoro costato moltissimo e licenziato in modo approssimativo e lacunoso, lancia molto più di un sospetto sul perché di arrivare ad adottare a tutti i costi un Piano Urbanistico che nasce con handicap !! Non può passare sotto silenzio chi ieri ha sempre puntato il dito ed intonato l'urlo della vergine contro la politica degli affari e delle possibili speculazioni edilizie, minacciando di verificare i compromessi stipulati a cavallo della formazione del PUG, ed oggi, in perfetta sintonia con la maggioranza, si permette addirittura di pontificare invitando "le persone serie" a votare per l'adozione di un PUG che, per come si presenta, è solo una contraddizione in termini. E' una vergogna che va gridata a gran voce. E pensare che è dal 1978 che Crispiano attende di dotarsi di un Piano Urbanistico Generale che sostituisca un Piano di Fabbricazione (PdF) vecchio e ormai inadeguato per le accresciute necessità della nostra cittadina. Tanta vana attesa meritava ben altre soluzioni che quelle pasticciate di una maggioranza che su questo tema ha perso definitivamente la faccia ed ogni credibilità. Si è consumata una pagina nera che porterà Laddomada & company ad adottare un Piano Urbanistico che, lungi dal costituire un valido strumento di sviluppo organico per il paese, accentuerà i problemi già esistenti ed accrescerà il numero dei cittadini scontenti pregiudicati da una serie di parzialità, scelte discutibili e sperequazioni che condurranno a numerosi contenziosi contro l'Ente per lesione dei diritti acquisiti. E chi pagherà per questo? Sempre e solo i cittadini. Chiedere scusa non basta più, chi ha sbagliato deve pagare anche politicamente e andare a casa.

UNO SPIRAGLIO PER L'ALBERGHIERO

di Stefano Liuzzi (Consigliere Comunale PDL Crispiano)

Venerdì 6 maggio si è tenuta la seduta di Consiglio Comunale straordinaria dedicata alla situazione dell'ISIS (alberghiero e ragioneria) di Crispiano, così come deciso nella seduta consiliare di Venerdì 29 marzo. In quella seduta era stata discussa la mozione del PDL sui problemi collegati alla cronica carenza di aule dell' ISIS. Avevamo più volte detto, anche durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa consiliare, che lo spirito che permeava questa mozione e che animava il gruppo consiliare del PDL era tutt'altro che polemico (benché ne avessimo tante di ragioni per essere arrabbiati e delusi) ma, anzi, mirava a far superare le diverse posizioni che nel corso degli anni avevano frenato la ricerca della soluzione del problema, che invece doveva diventare la bandiera comune della "lotta" di una comunità intera, quella crispianese, per salvare una scuola dimostratasi negli anni importantissima per il nostro territorio. In quest'ottica avevamo fatto delle proposte precise che, ad onore del vero, hanno subito trovato il consenso di tutto il Consiglio Comunale: 1) Convocazione di un Consiglio Comunale monotematico aperto ai Consigli di Istituto delle tre scuole presenti sul territorio comunale ed ai rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, al fine di reperire tutte le aule possibili per fronteggiare l'emergenza; 2) possibilità da parte dell'Amministrazione comunale di mettere a disposizione i locali della ex scuola elementare di S. Simone; 3) impegno serio da parte della Provincia, per dotare Crispiano, in un periodo di tempo ragionevole, di un Istituto superiore con una sede degna di questo nome. In questa sede, proprio in nome di quel comune fronte per la soluzione del problema, tralascieremo di menzionare le polemiche sorte durante il consiglio del 6 maggio, tra il Sindaco e l'Assessore Conserva, per evidenziare, invece, che il comune di Crispiano ha accettato di mettere a disposizione la scuola di S. Simone; e che la Provincia, per bocca dell'Assessore Conserva, si impegna a costruire un edificio scolastico all'avanguardia, su un terreno comunale. Una volta tanto ci piace essere ottimisti, se tutti ci impegniamo, ognuno per le proprie competenze ed i propri ruoli, in reale spirito collaborativo forse è la volta buona che riusciamo ad avere una scuola superiore degna di questo nome. UN PO' DI IMPEGNO, IL PAESE CI GUARDA!